DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Richiesta di Verifica di assoggettabilità a VAS art. 12 D.Lgs. 152/2006 e art. 9 l.r. 12/2010 relativa alla Variante al PRG P.S. per accertamento di giacimento per ampliamento di cava attiva, ai sensi dell'Art. 5bis della L.R. n. 2/2000 e di quanto previsto dell'Art. 11 Comma 5 del R.R. n. 3/2005, sito in loc. Vallupaia del Comune di Nocera Umbra.

Relazione istruttoria

Premessa

Il comune di Nocera Umbra con nota n° 0034116 del 15/02/2024 ha trasmesso l'istanza e la documentazione per espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS sulla Proposta di Variante al PRG P.S. per accertamento di giacimento per ampliamento di cava attiva, ai sensi dell'Art. 5bis della L.R. n. 2/2000 e di quanto previsto dell'Art. 11 Comma 5 del R.R. n. 3/2005, sito in loc. Vallupaia del Comune di Nocera Umbra.

Descrizione

Il progetto riguarda la coltivazione della cava ubicata nel comune di Nocera Umbra, già attiva fin dal 1975. La richiesta di ampliamento è legata all'esaurimento dell'attuale cava autorizzata che, in base alle volumetrie residue calcolate, ha poco più di un anno di attività residua.

Nel 2021 la Soc. MOTEMI Srl ha richiesto il collaudo di due porzioni di cava per una superficie complessiva di 11.600 mq posta a Nord e a Sud dell'areale di cava attiva, nella quale era terminato il ciclo produttivo di escavazione ed il relativo recupero ambientale. La superficie originaria della cava autorizzata era pari a mq 64.000, mentre l'ampliamento che si richiede è pari a mq 9.600. Pertanto, l'intervento di ampliamento richiesto - comprensivo della parte di cava residua, relativa all'attuale Autorizzazione, comporta una superficie complessiva del Giacimento di mq 62.000.

Per quanto riguarda i volumi in estrazione questi risultano pari a circa mc 870.000 per l'intero Giacimento (1°-10° anno di coltivazione). La coltivazione avverrà in un'unica fase decennale di escavazione e riambientazione.

L'escavazione, che avverrà dall'alto verso il basso ed avrà inizio all'incirca a quota 680 m s.l.m. per concludersi alla quota di circa 495 m s.l.m. (piazzale di base), sarà condotta per splateamenti successivi dall'alto verso il basso e con la tecnica dei microgradoni. Il progetto di coltivazione del versante prevede la realizzazione di una riambientazione di tipo definitivo attraverso la piantumazione di un bosco.

Con le note n. 0038740 e n. 0038591 del 21/02/2024, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la Proposta di Variante al PRG P.S. per accertamento di giacimento per ampliamento di cava attiva, ai sensi dell'Art. 5bis della L.R. n. 2/2000 e di quanto previsto dell'Art. 11 Comma 5 del R.R. n. 3/2005, sito in loc. Vallupaia del Comune di Nocera Umbra.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:
Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo.

- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.
- Servizio Risorse Idriche, Acque Pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche.

Altri Enti

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.
- Provincia di Perugia.
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n. 2.
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Si riportano di seguito i pareri acquisiti.

PROVINCIA DI PERUGIA. Servizio Pianificazione Territoriale e Ambiente. Prot.n.0045898 del 01/03/2024 con il quale si comunica che: *“In relazione alla nota pervenuta al protocollo provinciale n. 6066 del 22/02/2024 con la quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Regione Umbria ha richiesto agli Enti competenti di esprimere valutazioni e pareri sulla base della documentazione pervenuta riguardo la conferenza di servizi in oggetto, si riporta quanto segue.*

Il progetto riguarda la coltivazione della cava ubicata nel comune di Nocera Umbra, già attiva fin dal 1975. La richiesta di ampliamento è legata all'esaurimento dell'attuale cava autorizzata che, in base alle volumetrie residue calcolate, ha poco più di un anno di attività residua.

Nel 2021 la Soc. MOTEMI Srl ha richiesto il collaudo di due porzioni di cava per una superficie complessiva di 11.600 mq posta a Nord e a Sud dell'areale di cava attiva, nella quale era terminato il ciclo produttivo di escavazione ed il relativo recupero ambientale. La superficie originaria della cava autorizzata era pari a mq 64.000, mentre l'ampliamento che si richiede è pari a mq 9.600. Pertanto, l'intervento di ampliamento richiesto - comprensivo della parte di cava residua, relativa all'attuale Autorizzazione, comporta una superficie complessiva del Giacimento di mq 62.000.

Per quanto riguarda i volumi in estrazione questi risultano pari a circa mc 870.000 per l'intero Giacimento (1°-10° anno di coltivazione). La coltivazione avverrà in un'unica fase decennale di escavazione e riambientazione.

L'escavazione, che avverrà dall'alto verso il basso ed avrà inizio all'incirca a quota 680 m s.l.m. per concludersi alla quota di circa 495 m s.l.m. (piazzale di base), sarà condotta per splateamenti successivi dall'alto verso il basso e con la tecnica dei microgradoni. Il progetto di coltivazione del versante prevede la realizzazione di una riambientazione di tipo definitivo attraverso la piantumazione di un bosco.

Relativamente agli aspetti paesaggistico-ambientali di competenza della scrivente Provincia si osserva che l'area rientra all'interno dei seguenti ambiti:

Tutela paesaggistico ambientale - D.LGS. N. 42/2004 art. 142, 1° comma:

- *ambiti delle aree boscate, lett. G, disciplinati dall'art. 39 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.7.1. “Ambiti della tutela paesaggistica”.*
- *aree di interesse paesaggistico, usi civici, lett. H, disciplinate dall'art. 39 comma 8 del PTCP e rappresentate nell'elaborato cartografico A. 7.1. “Ambiti della tutela paesaggistica”.*

Aree di interesse naturalistico - ambientale e faunistico venatorio (NATURA 2000)

- *SIC/ZSC: IT 5210024 (sito rilevato a circa 450 m a nord dalla zona in ampliamento)*
- *Aree di studio, di cui alla DGR n. 61/1998, disciplinate dall'art. 38 p.ti 8 e 9 del PTCP.*

Presenza di emergenze storico – architettoniche

Nuclei Storici, Edifici Religiosi, Chiese, Residenze Rurali, Mulini, Infrastrutture Storiche Civili e Militari, disciplinate dall'art. 35 del PTCP e rappresentate nell'elaborato cartografico A.3.1.

“Le emergenze storico – architettoniche”.

- *codice 34161, nucleo storico, “Aggi” (emergenza rilevata a circa 700 m a nord della zona in ampliamento);*
- *codice 34302, edificio religioso, loc. Aggi, “Pieve” (emergenza rilevata a circa 700 m a nord della zona in ampliamento).*

Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - art. 32, 34 del PTCP

- n. 30, "Fascia appenninica centrale (tra Fossato di Vico e Colfiorito)", paesaggio montano in conservazione, direttive di valorizzazione.

Sistema insediativo di riferimento

- Area della rarefazione.

Verificata la documentazione progettuale, si richiede di raccordare adeguatamente i margini della cava con le superfici esterne alla stessa e di modificare il progetto di recupero ambientale. In particolare va rivisto il sesto d'impianto che dovrà essere più irregolare, evitando la disposizione delle piante in file lineari, al fine di una maggiore naturalità dell'impianto".

SERVIZIO Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio. Prot. n. 0050821 del 08/03/2024 con il quale si comunica che: "Vista la nota regionale prot. n. 38591 del 21.02.2024 con la quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, ha richiesto il parere di competenza per la procedura in oggetto;

Preso atto di quanto dichiarato nella documentazione consultabile nel link indicato nella nota di convocazione sopra richiamata. Si trasmette di seguito il parere di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione "Urbanistica" e della Sezione "Qualità del paesaggio regionale"
Parere della Sezione Urbanistica

La proposta riguarda la coltivazione di una cava situata nel Comune di Nocera Umbra (Cava di Vallupaia), già attiva a seguito della vigente autorizzazione del 2007.

L'ampliamento di mq 9.600, funzionale alla prosecuzione dell'attività estrattiva è proposto dalla Soc. MOTEMI S.r.l. A fronte del collaudo richiesto nel 2021 di due porzioni di cava, per una superficie complessiva di mq 11.600, l'intervento di ampliamento richiesto comporta una superficie complessiva del giacimento di mq 62.000, minore dell'area di cava originaria pari a mq. 64.000.

Per quanto dichiarato nella documentazione l'ambito è vincolato ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 per i seguenti motivi:

- è in parte coperta da bosco;
 - è un'area di proprietà dell'Università Agraria di Bagnara e, come tale, assoggettata ad uso civico.
- Il progetto è già stato valutato con parere prot. 202026 del 28.08.2023 e dalla documentazione trasmessa non si evidenziano modifiche inerenti quanto di competenza.

Per tutto quanto sopra riportato, nel confermare il parere sopra richiamato, si ribadisce il rispetto delle procedure di legge per l'accertamento di cava, anche in virtù dei vincoli presenti.

Parere della Sezione Qualità del paesaggio regionale

Con la presente nota, consultata la documentazione presentata in particolare il RPA e visto che, l'area attuale della cava è di proprietà della Comunanza Agraria di Bagnara, data in concessione alla Ditta MO.TE.MI., dietro pagamento di un canone d'affitto.

Con nota PEC Prot. n.0202061 del 28.08.2023, era stato già rilasciato dall'ufficio scrivente un parere che sostanzialmente si riconferma, poiché a pagina 10 del RPA si dichiara che: "la cava è in possesso della necessaria Autorizzazione Paesaggistica (D.Lgs. 42/04), recentemente rinnovata per un ulteriore quinquennio parallelamente alla Variante morfologica non sostanziale".

Infatti a seguito di una nuova sistemazione della morfologia dei luoghi, l'area oggetto d'intervento è soggetta a rinnovo dell'Autorizzazione Paesaggistica (il cui rilascio compete al Comune interessato, giusto il disposto di cui all'art. 111 della LR n. 1/2015), in quanto ricadente in area soggetta a tutela paesaggistica, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., poiché:

- è in parte coperta da bosco art.142, comma 1, lettera g;
- è un'area di proprietà della Università Agraria di Bagnara e, assoggettata ad uso civico art.142, comma1, lettera h).

Il progetto di coltivazione per il quale si intende la realizzazione di una riambientazione di tipo definitivo con piantumazione del bosco, prevede la coltivazione del versante con la tecnica consolidata degli splateamenti successivi dall'alto verso il basso e la realizzazione di microgradoni (delle dimensioni di circa 3,00 m x 2,20 m) del fronte retrostante il piazzale di coltivazione che si verrà a creare nel tempo.

Dalla documentazione presentata si evince che le mitigazioni prevedono una conformazione dei versanti che s'ispira al contesto naturale circostante. A pagina 71 del RPA si riporta che "Le modalità di impianto potranno e dovranno essere diversificate in quanto non si devono perdere di vista le condizioni ambientali e pedologiche in cui ci si troverà ad operare ma si ritiene, ad esempio, che l'impianto di specie autoctone e la riproposizione di associazioni vegetali simili a quelle esistenti

debba essere una costante dell'intervento per diversi, evidenti motivi che vanno dalla compatibilità con l'ambiente fisico-pedologico, alla minore necessità di interventi post-impianto.

Come già riportato nel parere precedente, si dovrà quindi adottare una riambientazione sostenibile da un punto di vista paesaggistico, sia in termini d'impatto visuale, ma anche una attraverso la realizzazione di una modellazione del suolo coerente con il contesto paesaggistico circostante di forte vocazione naturale, che si ponga in continuità con i versanti esistenti sia in termini di modellazione del suolo, che di vegetazione e di funzionamento di drenaggio delle acque.

Va posta attenzione particolare nella ricomposizione ambientale che sia finalizzata alla protezione della biodiversità e al rafforzamento dei servizi ecosistemici attraverso l'inerbimento naturale delle essenze arboree e arbustive autoctone e per agevolare la diversificazione nelle forme di piantagione si può pensare anche all'utilizzo di piante d'interesse apistico e pollinifero (come riportato nelle linee guida delle specie botaniche della Rete Rurale nazionale 2014-2020)".

AFOR Agenzia Regionale Forestale Umbra. Prot. n. 0057353 del 19/03/2024 con il quale si comunica che: "Premesso che:

- a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 "Testo unico regionale per le foreste";

- con Decreto A.U. n° 241 del 10/08/2020 è stato individuato detto rappresentante unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze di servizi convocate dalla Regione nella persona del Dirigente del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle risorse naturali o suo delegato;

- con Decreto A.U. n°. 245 del 04/07/2021, sono state individuate le funzioni di Dirigente Vicario dei sette Servizi dell'Ente con nomina del sottoscritto quale Dirigente Vicario del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle risorse naturali e di conseguenza soggetto Rappresentante Unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze dei Servizi convocate dalla Regione.

VISTA l'istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

-Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- la L.R. 28/01 "Testo unico per le foreste" e s.m.i., ed il Regolamento d'attuazione n° 7/2002 s.m.i.; È stata analizzata la documentazione trasmesso dalla Regione Umbria, con nota avente prot. n. 2024-0038591 del 21/02/2024 recepita al prot. n. 9246/2024 del 22/02/2024;

Ricordato che il processo di VAS riguarda l'accertamento di giacimento cava attiva, in ampliamento ad aree contigue al giacimento di cava già riconosciuto sito in Loc. Vallupaia, Comune di Nocera Umbra; per una superficie in ampliamento pari a circa mq 9600 di bosco, che con l'ampliamento verranno interessati, dall'attività di cava, in forma irreversibile se pur compensabile e mitigabile;

Considerato che:

1. l'area oggetto di intervento È sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici a norma dell'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art. 5 della medesima legge regionale.

2. La richiesta di Accertamento di Giacimento comporta variante al PRG P.S. del Comune di Nocera Umbra;

3. Risultano, dall'esame della documentazione rilasciata, vincoli in merito alla esistenza di aree boscate, su cui la scrivente AFOR dovrà esprimere il parere di congruità per la compensazione ambientale ed il riambientamento; Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze autorizzative sugli aspetti necessari alla realizzazione del progetto in esame che sono normati ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i. "Testo unico regionale per le foreste" e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i.,

Si propone: di rilasciare il seguente parere:

di ritenere che l'accertamento del giacimento di cava in Loc. Vallupaia, con conseguente variante al PRG del Comune di Nocera Umbra, con finalità di ampliamento di cui all'oggetto non debba essere soggetto a VAS, perché l'attività di cava con le garanzie progettuali di ricomposizione, compensazione e riambientamento nei termini di legge, si reputa di impatto non significativo sull'ambiente. Senza prescrizione alcuna. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore.

L'Agenzia Forestale Regionale, attraverso il proprio Servizio "Tutela del Territorio e Risorse Naturali", che qui si sottoscrive nella persona del rispettivo Dirigente, in base alle normative, alle motivazioni e alla proposta di PARERE contenuti nella su riporta ISTRUTTORIA, Rilascia il seguente PARERE: che l'accertamento del giacimento di cava in Loc. Vallupaia, con conseguente variante al PRG del Comune di Nocera Umbra, con finalità di ampliamento di cui all'oggetto non debba essere soggetto a VAS, perché l'attività di cava con le garanzie progettuali di ricomposizione, compensazione e riambientamento nei termini di legge, si reputa di impatto non significativo sull'ambiente.

Senza prescrizione alcuna. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore".

SERVIZIO Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica-venatoria. Prot.n.0061403 del 25/03/2024. "Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con Pec prot.n.38591-2024, ai sensi della L.R. 1/2015 e della DGR n.2003/2005 si conferma il parere espresso trasmesso con Pec prot.n. 206040-2023 di seguito riportato: ".....ai sensi della L.R. 1/2015 e della DGR n.2003/2005 si esprime parere favorevole alla variante al PRG nel rispetto della normativa vigente in materia di aree boscate e di quanto previsto relativamente alla ricomposizione e compensazione ambientale di cui all'art. 6 della L.R. 2/2000 ed art. 7 comma 2 della L.R. 28/2001".

ARPA Umbria. Prot. n.0061766 del 25/03/2024 con il quale si comunica che: "Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni collegate all'attuazione della variante descritta in quanto le stesse non producono impatti ambientali stimabili significativi. Si richiama, comunque, all'applicazione di tutte le misure di mitigazione e salvaguardia elencate nel rapporto preliminare ambientale per garantire il contenimento dei possibili effetti in materia di rumore, atmosfera e corpi idrici".

AURI Umbria. Prot. n.0069639 del 04/04/2024 con il quale si comunica che: "In data 21/02/2024 veniva acquisita al prot. 1747 della scrivente AURI la comunicazione della Regione Umbria di pari oggetto. Si conferma quanto già espresso con parere AURI prot. 7841 del 30/08/2023 (ALLEGATO A).".

Allegato A

In riferimento alla nota della Regione Umbria acquisita al protocollo della scrivente AURI al n.7226 del 04/08/2023 si evidenzia quanto segue:

- l'attuale area di cava e il richiesto ampliamento ricadono all'interno della Zona di Rispetto e della Zona di Protezione proposte nello specifico studio per la perimetrazione della Aree di Salvaguardia della sorgente di San Giovenale, consegnato alla Regione Umbria nel 2005;
- la Zona di Rispetto è distinta in ristretta ed allargata ed entrambe risultano coinvolte da quanto proposto nell'accertamento di giacimento per ampliamento di cava;
- tali Zone di Rispetto e Protezione sono state riportate nella Tavola 14 del Piano di Tutela delle Acque vigente (PTA2) e ad esse si applicano le disposizioni del Regolamento Regionale 8 agosto 2019 n.8 "Norme attuative in materia di tutela delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" (Supplemento ordinario n. 1 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 42 del 14 agosto 2019);
- l'area, interessata dalla cava e dall'ampliamento, coinvolge la formazione geologica della Maiolica che, come riportato nell'elaborato 4.2.b Relazione Geomineraria, rappresenta "[...] uno dei litotipi costituenti l'area di ricarica per la Sorgente di San Giovenale";
- la captazione di San Giovenale è da ritenersi attiva e strategica per l'alimentazione dell'acquedotto pubblico. Si raccomanda pertanto l'adozione di tutte le possibili cautele ai fini della salvaguardia della risorsa in questione".

Vista la nota del **SERVIZIO Rischio Idrogeologico, Idraulico, Sismico, Difesa Del Suolo, Sezione difesa e gestione idraulica.** Prot.n.0045400 del 01/03/2024 con il quale si chiedono necessarie integrazioni: "Con la presente si comunica che sulla base degli atti messi a disposizione, al fine di poter esprimere il parere di competenza da parte dello scrivente Servizio sulla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto, occorre integrare la documentazione trasmessa con quanto riportato nel Rapporto Istruttorio allegato.

SEZIONE GEOLOGICA

La cava in loc. Vallupaia è in attività da 40 anni per l'estrazione di pietrame calcareo. Il progetto prevede l'estensione dell'attività su una superficie di 9.600 mq per consentire la coltivazione di circa 870.000 mc di materiale che sarà distribuita nel corso di 10 anni di lavorazione.

La coltivazione del materiale procederà dall'alto verso il basso per splateamenti successivi da una quota di 680 m. s.l.m. fino alla quota più bassa prevista di 495 m. s.l.m. Il recupero ambientale con la sistemazione di essenze vegetali sarà preceduto dalla realizzazione di microgradoni sui fronti di scavo.

I profili dei versanti finali saranno rilasciati con pendenze max di 38°.

Il progetto si è avvalso dell'esecuzione delle seguenti indagini geofisiche e rilievi:

- N.ro 1 profilo di tomografia di resistività geoelettrica tramite l'esecuzione di SEV;
- N.ro 1 stendimento sismico con metodologia MA.SW + Re.Mi + sism. a rifrazione in onde P;
- Misure con sclerometri.
- Classificazione geomeccanica dell'ammasso roccioso;
- Verifiche di stabilità del versante (metodi dell'equilibrio limite).

Nel merito della zona d'intervento sono state esaminate le seguenti cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate, con riferimento alle CTR 312-060 e 312-070:

- Le Banche dati geologiche regionali;
- La Banca dati della pericolosità sismica locale;
- La Banca dei dati geognostici e geofisici regionale.

Inoltre sono state viste:

- Idrogeo - Piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico- consultazione dei documenti dell'Inventario dei fenomeni franosi (IFFI) e delle mappe nazionali di pericolosità per frana;
- La Tavola n. 14 del Piano di Tutela delle acque "Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano".
- La Tavola n. 3 VINCOLI OSTATIVI del Piano Regionale dell'attività estrattiva;
- La Tavola n. 4 VINCOLI CONDIZIONANTI del Piano Regionale dell'attività estrattiva;
- La Carta Idrogeologica dell'Umbria con censimento dei punti d'acqua su sistema GIS;
- La Carta delle Idrostrutture Carbonatiche della Regione dell'Umbria (scala 1:150.000).

L'area di cava caratterizzata dall'affioramento della formazione della Maiolica si presenta stabile, non sono segnalati dei dissesti sulla base del censimento IFFI e delle pericolosità geologiche da frana (PAI).

Si richiedono degli ulteriori approfondimenti e chiarimenti nel merito della documentazione di progetto:

- 1) Le verifiche di stabilità globale del versante devono essere condotte secondo i criteri del NCT 2018 facendo riferimento alla combinazione 2 dell'approccio 1 introducendo il coeff. $Y_r = R_2 = 1,1$ (tab 6.8.1), applicando la riduzione dei parametri geotecnici secondo normativa;
- 2) Descrivere le caratteristiche idrogeologiche del territorio con riferimento ad una sezione di congiunzione tra l'area di cava e la zona del campo pozzi di S. Giovenale".

Vista la nota n. 0046951 del 04/03/2024, del Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, trasmessa al Comune di Nocera Umbra nella quale si chiedono le integrazioni richiamate nel parere del Servizio rischio idrogeologico, idraulico, sismico, difesa del suolo, sezione difesa e gestione idraulica.

Vista la nota del comune di Nocera Umbra con pec. n° 000069414 del 04/04/2024 di risposta alle integrazioni richieste, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, con nota n° 0071366 del 08/04/2024 ha trasmesso le integrazioni ricevute a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali.

Visti i seguenti pareri:

SERVIZIO Rischio Idrogeologico, Idraulico, Sismico, Difesa Del Suolo, Sezione difesa e gestione idraulica. Prot.n.0082199 del 22/04/2024 con il quale si comunica che: "Con la presente si comunica che per quanto riguarda le materie di competenza del Servizio NON SI RILEVANO criticità specifiche inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

SEZIONE GEOLOGICA

La cava in loc. Vallupaia è in attività da 40 anni per l'estrazione di pietrame calcareo. Il progetto prevede l'estensione dell'attività su una superficie di 9.600 mq per consentire la coltivazione di circa 870.000 mc di materiale che sarà distribuita nel corso di 10 anni di lavorazione.

La coltivazione del materiale procederà dall'alto verso il basso per splateamenti successivi da una quota di 680 m. s.l.m. fino alla quota più bassa prevista di 495 m. s.l.m.

Il recupero ambientale con la sistemazione di essenze vegetali sarà preceduto dalla realizzazione di microgradoni sui fronti di scavo.

I profili dei versanti finali saranno rilasciati con pendenze max di 38°. Il progetto si è avvalso dell'esecuzione delle seguenti indagini geofisiche e rilievi:

- *N.ro 1 profilo di tomografia di resistività geoelettrica tramite l'esecuzione di SEV;*
- *N.ro 1 stendimento sismico con metodologia MA.SW + Re.Mi + sism. a rifrazione in onde P;*
- *Misure con sclerometri;*
- *Classificazione geomeccanica dell'ammasso roccioso;*
- *Verifiche di stabilità del versante (metodi dell'equilibrio limite).*

Considerato che sono pervenuti gli approfondimenti e chiarimenti nel merito della documentazione di progetto, rispetto ai punti sotto elencati:

Le verifiche di stabilità globale del versante devono essere condotte secondo i criteri del NCT 2018 facendo riferimento alla combinazione 2 dell'approccio 1 introducendo il coeff. $\phi_r = R2 = 1,1$ (tab 6.8.1), applicando la riduzione dei parametri geotecnici secondo normativa;

Descrivere le caratteristiche idrogeologiche del territorio con riferimento ad una sezione di congiunzione tra l'area di cava e la zona del campo pozzi di S.Giovenale.

Fatti salvi tutti gli adempimenti che si intendono adottare per ridurre il rischio di possibili sversamenti accidentali di liquidi pericolosi, oli, ecc. da parte dei macchinari in movimentazione:

- 1) *I mezzi che operano nell'area di cava saranno sottoposti a manutenzione periodica all'interno di una struttura provvista di pavimentazione in cemento. Eventuali interventi di emergenza saranno eseguiti in apposite piazzole equipaggiate di teli impermeabili e/o bacini di raccolta;*
- 2) *I rifornimenti dei mezzi d'opera saranno svolti all'interno del capannone provvisto di pavimentazione in cemento situato al di fuori del perimetro del giacimento/area di cava. All'interno della stessa struttura saranno svolte anche le operazioni di del capannone /officina);*
- 3) *Gli impianti di lavorazione presenti sul piazzale di base saranno alimentati esclusivamente da motori elettrici; la lavorazione sarà "a secco", senza lavaggio degli inerti;*
- 4) *Tutti i mezzi saranno dotati di kit anti sversamento da utilizzare nel caso di rotture dei circuiti idraulici.*

Si ritiene che la Variante al PRG finalizzata all'Accertamento di Giacimento per ampliamento di cava attiva sito in Loc. Vallupaia, del Comune di Nocera Umbra, non necessiti di essere sottoposta alla procedura di VAS.

SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO

Con riferimento all'intervento citato in oggetto, analizzata la documentazione trasmessa, si comunica che non risulta necessario il nulla osta ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto la zona in esame risulta essere ubicata al di fuori delle aree perimetrare dal vigente P.A.I. dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale.

SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA

Visto il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS riguardante la variante al PRG – del Comune di Nocera Umbra relativa all'ampliamento dell'area di cava Vallupaia acquisita al protocollo della Regione Umbria n. 38591 – 2024, appare che non vi siano coinvolgimenti diretti con il reticolo idrografico.

Considerato quanto sopra, si fa presente che la scrivente Sezione regionale Difesa e Gestione Idraulica non rileva criticità specifiche inerenti al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS".

SERVIZIO Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche. Prot.n.0081660 del 22/04/2024 con il quale si comunica che: *"Vista la relazioni geologica e le relative integrazioni redatte dal soggetto proponente, con le quali viene definito il quadro idrogeologico di riferimento in particolare rispetto alla delimitazione delle aree di salvaguardia, che interessano il perimetro oggetto della procedura in oggetto, della sorgente dell'acquedotto pubblico di San Giovenale*

Considerato che tali aree sono quelle come definite nella Tav. 14 del vigente Piano di Tutela delle Acque 2016-2021 e soggette al Regolamento Regionale n. 8/2019 "Norme attuative in materia di tutela delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".

Vista la comunicazione inviata da AURI, quale componente della relativa Conferenza di Servizi della procedura in corso, ai sensi dell'art. 14 del R.R. n. 8/2019, che si conclude affermando "Si raccomanda pertanto l'adozione di tutte le possibili cautele ai fini della salvaguardia della risorsa in questione", non definendo pertanto una condizione ostativa rispetto all'attività di ampliamento della cava attiva, in particolare rispetto al citato Regolamento Regionale.

Si ritiene pertanto che la variante di piano (PRG) in oggetto non sia da sottoporre alla Verifica di assoggettabilità a VAS.

In considerazione del fatto che la procedura in oggetto è prodromica alla presentazione degli elaborati del progetto di giacimento in seno alla procedura di cui all'art. 5bis della L.R. n. 2/2000 che prevede al suo interno la Verifica di Compatibilità Ambientale (art. 11 del R.R. n. 3/2005) - tenendo luogo del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.lgs. 152/2006 - ci riserva, in quella sede, di esprimerci circa la necessità o meno di sottoporre i progetti definitivi di sfruttamento alla procedura di PAUR, ovvero, di esprimerci negativamente circa il riconoscimento del giacimento medesimo”.

SERVIZIO Risorse idriche, Acque pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche. Prot.n.0084795 del 24/04/2024 con il quale si comunica che: *“In sostituzione della pec inviata con prot. n. 81670 del 22/04/2024 nella quale per errore di battitura, nel quarto capoverso del testo, è stato riportato: “.... che la variante di piano (PRG) non sia da sottoporre alla Verifica di assoggettabilità a VAS.....” invece che: “..... non sia da sottoporre a VAS,”, si riporta di seguito il testo completo con la sopracitata correzione.*

Vista la relazioni geologica e le relative integrazioni redatte dal soggetto proponente, con le quali viene definito il quadro idrogeologico di riferimento in particolare rispetto alla delimitazione delle aree di salvaguardia, che interessano il perimetro oggetto della procedura in oggetto, della sorgente dell'acquedotto pubblico di San Giovenale Considerato che tali aree sono quelle come definite nella Tav. 14 del vigente Piano di Tutela delle Acque 2016-2021 e soggette al Regolamento Regionale n. 8/2019 “Norme attuative in materia di tutela delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”.

Vista la comunicazione inviata da AURI, quale componente della relativa Conferenza di Servizi della procedura in corso, ai sensi dell'art. 14 del R.R. n. 8/2019, che si conclude affermando “Si raccomanda pertanto l'adozione di tutte le possibili cautele ai fini della salvaguardia della risorsa in questione”, non definendo pertanto una condizione ostativa rispetto all'attività di ampliamento della cava attiva, in particolare rispetto al citato Regolamento Regionale.

Si ritiene pertanto che la variante di piano (PRG) in oggetto non sia da sottoporre a VAS.

In considerazione del fatto che la procedura in oggetto è prodromica alla presentazione degli elaborati del progetto di giacimento in seno alla procedura di cui all'art. 5bis della L.R. n. 2/2000 che prevede al suo interno la Verifica di Compatibilità Ambientale (art. 11 del R.R. n. 3/2005) - tenendo luogo del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.lgs. 152/2006 - ci riserva, in quella sede, di esprimerci circa la necessità o meno di sottoporre i progetti definitivi di sfruttamento alla procedura di PAUR, ovvero, di esprimerci negativamente circa il riconoscimento del giacimento medesimo”.

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti, non si ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica la variante presentata in quanto gli impatti ambientali stimabili non appaiono significativi nel territorio di riferimento, con le garanzie progettuali di ricomposizione, compensazione, e riambientamento nei termini di legge.

Ai sensi dell'art. 12 c.3 del D.Lgs 152/06, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda – *Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12* – si evidenzia che:

- la variante non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, e non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti alla variante;
- la variante non risulta rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell'ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dalla variante in riferimento specificatamente a:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - valore e vulnerabilità dell'area interessata:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Ai fini della pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali e al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile il comune dovrà tenere conto degli obiettivi previsti dalla **Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile di cui alla DGR n. 174/2023** e monitorare in particolare il progetto stesso fino alla sua conclusione.

Nelle successive fasi dell'iter di approvazione della Variante ai sensi del comma 3 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 si dovranno osservare le seguenti ulteriori raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente:

Aspetti urbanistici

Si ribadisce il rispetto delle procedure di legge per l'accertamento di cava, anche in virtù dei vincoli presenti:

- vincolo ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 in quanto in parte coperta da bosco;
- area di proprietà dell'Università Agraria di Bagnara e, come tale, assoggettata ad uso civico.

Aspetti paesaggistici

- Le modalità di impianto potranno e dovranno essere diversificate in quanto non si devono perdere di vista le condizioni ambientali e pedologiche in cui ci si troverà ad operare
- Si ritiene, che l'impianto di specie autoctone e la riproposizione di associazioni vegetali simili a quelle esistenti debba essere una costante dell'intervento per evidenti motivi che vanno dalla compatibilità con l'ambiente fisico-pedologico, alla minore necessità di interventi post-impianto.
- Si dovrà adottare una riambientazione sostenibile da un punto di vista paesaggistico, sia in termini d'impatto visuale, ma anche una attraverso la realizzazione di una modellazione del suolo coerente con il contesto paesaggistico circostante di forte vocazione naturale, che si ponga in continuità con i versanti esistenti sia in termini di modellazione del suolo, che di vegetazione e di funzionamento di drenaggio delle acque.
- La ricomposizione ambientale dovrà essere finalizzata alla protezione della biodiversità e al rafforzamento dei servizi ecosistemici attraverso l'inerbimento naturale delle essenze arboree e arbustive autoctone e per agevolare la diversificazione nelle forme di piantagione anche attraverso l'utilizzo di piante d'interesse apistico e pollinifero (come riportato nelle linee guida delle specie botaniche della Rete Rurale nazionale 2014-2020).

Aspetti Idrogeologici/Idraulici

- Si dovranno ridurre i rischi dovuti a possibili sversamenti accidentali di liquidi pericolosi, oli, ecc. da parte dei macchinari in movimentazione:

- 1) I mezzi che operano nell'area di cava saranno sottoposti a manutenzione periodica all'interno di una struttura provvista di pavimentazione in cemento. Eventuali interventi di emergenza saranno eseguiti in apposite piazzole equipaggiate di teli impermeabili e/o bacini di raccolta;
- 2) I rifornimenti dei mezzi d'opera saranno svolti all'interno del capannone provvisto di pavimentazione in cemento situato al di fuori del perimetro del giacimento/area di cava. All'interno della stessa struttura saranno svolte anche le operazioni di del capannone /officina);
- 3) Gli impianti di lavorazione presenti sul piazzale di base saranno alimentati esclusivamente da motori elettrici; la lavorazione sarà "a secco", senza lavaggio degli inerti;
- 4) Tutti i mezzi saranno dotati di kit anti sversamento da utilizzare nel caso di rotture dei circuiti idraulici.

- Si raccomanda l'adozione di tutte le possibili cautele ai fini della salvaguardia della risorsa idrica di San Giovenale in quanto è da ritenersi attiva e strategica per l'alimentazione dell'acquedotto pubblico.

Aspetti Naturalistici

- si richiede di raccordare adeguatamente i margini della cava con le superfici esterne alla stessa e di modificare il progetto di recupero ambientale. In particolare va rivisto il sesto d'impianto che dovrà essere più irregolare, evitando la disposizione delle piante in file lineari, al fine di una maggiore naturalità dell'impianto".

- Relativamente alla ricomposizione e compensazione ambientale, ci si dovrà attenere all'art. 6 della L.R. 2/2000 ed art. 7 comma 2 della L.R. 28/2001,

Nelle successive fasi progettuali si raccomanda:

- l'applicazione di tutte le misure di mitigazione e salvaguardia elencate nel rapporto preliminare ambientale per garantire il contenimento dei possibili effetti in materia di rumore, atmosfera e corpi idrici
- che sarà necessario valutare il progetto definitivo in seno alla procedura di cui all'art. 5bis della L.R. n. 2/2000 che prevede al suo interno la Verifica di Compatibilità Ambientale (art. 11 del R.R. n. 3/2005) - tenendo luogo del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.lgs. 152/2006 – ai fini della sua sottoposizione alla procedura di PAUR, ovvero, di espressione negativa circa il riconoscimento del giacimento medesimo.

Terni, 24 /04/2024

L'istruttore Graziano Caponi